Conto corrente con la Posta

La Propaganda

Un num. cent. 5 - Arretrato 10

Anno IV.—N. 386

Napoli, Lunedì 22 Dicembre 1902

organo regionale socialista

Abbonamenti { Al giornale bisettimanale Anno . . L. **5,00** ; » quotidiano Mese . . » **1,50** — **Estero e sostenitori il doppio**

Si pubblica ogni giorno

Redazione e Amministrazione
Piazza Cavour, 8

ANNO V. **La Propaganda** ANNO V.

La **Propaganda**, *entrando nel suo quinto anno di vita, non sente il bisogno di ripetere il suo programma: essa saluterà il nuovo anno proseguendo la vecchia battaglia contro le camerille nella cerchia locale e per la libertà e la giustizia sociale.*

Per la parte tecnica, la **Propaganda** *saprà trovare miglioramenti ed innovazioni: aumenterà la sua collaborazione, amplierà e creerà nuove rubriche, darà più larga parte al movimento del Mezzogiorno.*

Questi miglioramenti saranno comunicati volta per volta a' nostri lettori. Siamo intanto lieti di comunicare che agli abbonati annui alla **Propaganda** *bisettimanale sarà dato un ricco premio.*

◆ DOMUS AUREA ◆

è l'almanacco-strenna, elegantemente edito dalla casa Sandron, che daremo in premio a quelli che ci manderanno L. 5.00 per l'abbonamento annuo al giornale bisettimanale.

Domus Aurea *è stata compilata da Giovanni Piazzi: è uno splendido volume di più che cento pagine in 8°, con oltre cento illustrazioni di cui dieci grandi quadri moderni, con elegante copertina in tricromia di Giovanni Buffa: le illustrazioni sono degli artisti Agazzi, Buffa, Balestrieri, Conconi, Cavaleri, Fornara, Galli, Guarlotti, Mentessi, Nomellini, Rossi, ecc.*

I prezzi di abbonamento alla **Propaganda** *bisettimanale sono:*

Anno	**L. 5,00**
Semestre	**„ 3,00**
Trimestre	**„ 1,50**

Per questo scorcio di periodo quotidiano, fin quando cioè avrà termine il processo Casale, chi vuole il giornale ogni giorno mandi **L. 1,50** *al mese.*

Gli abbonati al giornale bisettimanale possono avere il giornale quotidiano, cioè per gli altri 5 giorni della settimana, aggiungendo semplicemente **L. 1,00** *ogni mese.*

ABBONAMENTI CUMULATIVI

La **Propaganda** *offre pure due abbonamenti cumulativi.*

Gli abbonati semestrali, aggiungendo cent. 80 e gli abbonati annui aggiungendo L. 1,60, avranno dritto per tutto il tempo dei loro abbonamento alla rivista quindicinale **La Strada**, *opuscolo illustrato di 32 pagine, redatto da R. Marvasi e G. Caivano.*

Aggiungendo, poi, gli abbonati semestrali L. 2.25 e gli abbonati annui L. 4.50, avranno dritto, per tutto il tempo del loro abbonamento, al **Socialismo**, *rivista quindicinale illustrata di 48 pagine, diretta da Enrico Ferri.*

I prezzi degli abbonamenti cumulativi restano, dunque, così stabiliti:

Propaganda e **Strada** . . .	annuo	L. 6,60
» » . . .	semestrale	» 3,80
Propaganda e **Socialismo** . .	annuo	» 9,50
» » . .	semestrale	» 5,25
Propaganda, Strada e **Socialismo**	annuo	» 11,10
» » »	semestrale	» 6,05

Gli abbonati annui, che prendono cumulativamente l'abbonamento alla **Strada** *e al* **Socialismo**, *o ad ambedue le riviste, hanno sempre dritto al premio.*

Ai prossimi numeri daremo una magnifica lista di premii semi-gratuiti che la **Propaganda** *intende offrire ai suoi abbonati annui e semestrali.*

La pensione dei maestri

Giovedì il Senato approvò una nuova legge sul Monte pensione dei maestri. La legge veniva dalla Camera dei deputati, dove era stata approvata il 29 giugno, e alla Camera deve tornare perchè il Senato vi introdusse qualche variazione.

Ma non v'è dubbio alcuno che dal primo gennaio 1903 le pensioni saranno liquidate secondo il nuovo criterio.

La legge ebbe origine da un ordine del giorno dell'on. Credaro, approvato in sede di bilancio, nel giugno 1901. Esso invitava il governo a ristabilire il sussidio di lire 300 mila annue al Monte dei maestri a favore dei vecchi insegnanti.

La Camera fu impressionata dall'udire che, mentre a molti maestri si liquidavano, dopo 25 e più anni di servizio, pensioni di sei, sette, otto soldi, il governo col primo gonnaio 1889 aveva cessato di sussidiare il Monte, come gliene faceva obbligo la stessa legge Casati; e aveva volto le 300 mila lire, già destinate al Monte, agli scavi del Foro romano e a costituire un fondo per l'acquisto di villa Borghese.

La legge nella forma votata dalla Camera, elevava il minimo della pensione da lire 190 a lire 300 dopo 25 anni di servizio. L'ufficio centrale del Senato, per l'insistenza del Ricotti, stabilì una scala; lire 200 dopo 25 anni di servizio; 240 dopo 28; 300 dopo 30. Ma su proposta del senatore Cantoni e del ministro Nasi, il minimo di lire 300 fu esteso a tutti i maestri con 60 anni di età, oppure che abbandonassero il servizio per ragioni di malattia, e sempre dopo 25 anni d'insegnamento. Con questa modificazione, la legge fu approvata. Ed è certo che la Camera accetterà la proposta del Senato, che chiude la porta a qualsiasi abuso e impedisce che un maestro ancore sano e relativamente giovane si dia ad altra occupazione, percependo lire 300 annne sulla cassa del Monte, che è proprietà collettiva dei maestri.

Il Senato, dimostrando una inopinata benevolenza per le vedeve e per gli orfani, migliorò le condizioni fatte dalla Camera dei deputati, elevando il minimo della loro pensione e stabilendo un trattamento di favore nei casi in cui il maestro morisse per cause di servizio. In conclusione la legge sia per l'aumento del minimo, sia per la diminuzione delle ritenute, sia per altre importanti disposizioni, rappresenta un miglioramento non ispregevole.

Questo risultato è dovuto all'organizzazione ampia e legale, che in questi due ultimi anni i maestri seppero crearsi da Trapani a Sondrio. L'*Unione magistrale nazionale*, che conta circa 400 sezioni in tutte le 69 provincie del regno, con l'aiuto instancabile della stampa scolastica e politica, seppe svegliare, svolgere e fortificare nei 60 mila insegnanti, fra cui ben 2[3 sono donne, il sentimento vivo e moderno della solidarietà civile, esplicare un'azione assidua entro i confini della legalità; seppe pazientare e affrettarsi secondo l'opportunità richiedeva. E' dovere inoltre dare al ministro Nasi la sua parte di merito per avere guardato con simpatia l'organizzazione dei maestri, tenendo testa alla reazione pavida e inferocita davanti ai nuovi atteggiamenti della scuola primaria e de' suoi lavoratori.

Innanzi al Senato, già approvato dalla Camera dei deputati, sta un altro disegno di legge sulla nomina e licenziamento, che tende a disciplinare con criteri di giustizia, e nell'interesse della scuola, i rapporti fra maestri, Comune e Stato. Noi speriamo che il Senato lo approverà nelle prossime sedute dopo Natale e senza sformarlo.

Indi l'operosità nei maestri d'Italia sarà tutta rivolta a ottenere che lo Stato italiano, falcidiando, ove occorre le spese improduttive, senza tassa scolastica, ripugnante alla coscienza italiana, assicuri all'educatore del popolo una esistenza civile. Molti maestri di scuole classificate hanno lire 1,40 al giorno; quelli di scuole facoltative, assai meno.

L'Italia in materia d'istruzione elementare è in arretrato di mezzo secolo delle altre nazioni civili. E la rinascenza economica, industriale, agricola, scientifico, che oggidì allieta il nostro paese, non avrà stabile assetto ed organico sviluppo, se il grave problema dell'istruzione popolare non sarà risoluto.

Maestri, unitevi e rimanete uniti. La democrazia e il proletariato sono e saranno con voi.

ESTERO

FRANCIA

Il consiglio municipale di Parigi a cui già si era presentata una petizione per dare ad una strada di Parigi il nome di Zola ne ricevette ieri la proposta formale dal consigliere Weber.

La proposta venne rinviata ad apposita Commissione. Si ritiene che il Consiglio l'approverà avendo molti consiglieri nazionalisti dichiarato che la voteranno trattandosi di glorificare Zola come grande scrittore.

VENEZUELA

In seguito alla pubblicazione di notizie di fonte americana, secondo cui l'arbitrato degli Stati Uniti, nella vertenza del Venezuela troverebbe ostacoli e subirebbe un ritardo per l'attitudine della Germania, il *Norddeutsche* dichiara che fino da ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, venne informato dal governo tedesco che la Germania, come l'Inghilterra, è disposta ad accettare, in massima, la proposta dell'arbitrato e offrire le funzioni di arbitro a Roosewelt:

Il *Norddteusche* soggiunge che la Germania e l'Inghilterra si sono poste preventivamente d'accordo sulle riserve da farsi per ciascuna di esse. Perciò la nota tedesca, di cui è imminente la presentazione, sarà in tutti i punti principali identica a quella inglese.

Intanto Hay e l'ambasciatore italiano ebbero una conferenza relativamente alla garanzia dell'adempimento degli impegni col Venezuela.

L'ambasciatore d'Italia dimostrò nel colloquio con Hay la massima moderazione e un grande spirito di equità lasciando l'impressione che l'Italia è disposta ad assecondare in ogni suo sforzo gli Stati Uniti, per porre un termine all'attuale situazione.

STATI UNITI

Nell'anno di grazia 1902 nel paese di Abramo Lincoln i discendenti liberalissimi di Giorgio Washington, di Tomaso Jefferson, di Beniamino Franklyn, esiste ancora, bollata ed autenticata — anzi protetta — dal repubblicano governo la schiavitù. E questa non è una asserzione, ma una constatazione.

E valga il vero.

Nello Stato del Kentuky esiste, e viene osservata, una legge infame la quale autorizza a *vendere per un termine indeterminato*, un negro arrestato per vagabondaggio.

E ciò è tanto vero, che giorni sono il negro Charles Anderson e due negre, Emma Reed e Bella Griffing, in seguito a sentenza del giudice furono *venduti* ai seguenti prezzi, *ad asta pubblica*.

Charles Anderson a dollari sette per tre mesi.

Emma Reed per dollari 5 (cinque) *per tre anni*.

Bella Griffing dollari 5 (cinque) per tre anni!!

La legge (!) umanissima che governa lo Stato del Kentuky, accorda all'acquirente gli stessi diritti che avevano gli antichi padroni di schiavi!

Ed è così che gli Stati Uniti d'America del Nord intendono di essere alla testa del progresso e della civiltà, e protestano contro la Rumania e la mancanza di vigilanza degli italiani, di fronte alla tratta del Mar Rosso.

Le schiave bianche

Il triste e doloroso problema della prostituzione meriterebbe tutta l'attenzione delle donne colte e intelligenti, la maggior parte delle quali, purtroppo limita l'esplicazione della propria attività, dopo che ha provveduto alle faccende domestiche, alle frivolezze della maldicenza. Ora da donne fornite di coltura e di mezzi materiali sarebbe francamente da aspettarsi qualche cosa di più e di meglio, e il fatto meriterebbe il più severo giudizio, se non vi fosse la grande attenuante del pessimo e sbagliato indirizzo dell'educazione femminile.

Nel Congresso tenutosi a Ginevra nel gennaio del 1887 per l'abolizione della prostituzione, congresso a cui aderirono uomini, come il Gladstone, lo Stamfeld, il Guyot, il Bertani, una eletta dama inglese, mrs. Butler, pronunziò le seguenti generose parole: « J'ai vu de ces pauvres filles perdues: j'ai parlè aux plus degradées, aux plus misérables; loin de les repousser, je leur ai dit: — Mes soeurs, je souffre pour vous avec vous, les hommes me disent que vous êtes des bêtes fauves. Pour moi, vous êtes toujours des fèmmes; pour vous sauver, pous vous arracher à cette misérable situation, je descendrais dans l'enfer » Linguaggio veramente nobile ed elevato, e che non si ispira certo al greto egoismo della morale corrente.

In Inghilterra le donne delle classi più fortunate non solo non sdegnano di avvicinare le sorelle disgraziate, ma vanno a trovarle e fanno di tutto per salvarle, istituiscono i *Rescue committees*, prendono le difese delle misere abbandonate senza appoggio e senza garanzie legali in balia della polizia (che pur non è la polizia italiana) e della prepotenza maschile (che da per tutto è la stessa) e protestano energicamente contro misure odiose che si volessero ad esse applicare, costringendo il Governo, con la *Ladies national Association for the repeal of the contagious diseases act.* a ritirarle. Come si vede, è tutta una concezione diversa della missione della donna e della sua partecipazione ai grandi interessi sociali, ed è anche tutta una diversa concezione della morale, a base di sana e generosa operosità, non di egoismo ipocrita.

In Italia pochissime sono le donne che si sono occupate del doloroso problema che pur le riguarda così da vicino: fra esse va ricordata a titolo d'onore la White Mario. Ammessa a visitare le case di prostituzione, essa riferì dei casi strazianti. « Che significa la prostituzione oggi organizzata? si domanda la W. Mario. Significa aver appartate con leggi ideate e formulate *dai soli uomini* una classe di iloti, il cui solo destino è di soddisfare ai più brutali istinti dell'uomo». E si scaglia anch'essa contro il fariseismo delle donne per condizioni favorevoli indipendenti dalla propria volontà sottrattesi a tanta ignominia le quali non alzano la voce, non protestano contro la soperchieria non stendono la mano di sorelle alle sventurate, ma invece le disprezzano, tenendosene lontane e non prestando loro nessun soccorso.

Come si regola generalmente la donna italiana di fronte al triste e pietoso fenomeno della prostituzione? In un modo molto semplice: non occupandosene. Tanto, sono questioni di cui la convenzionale morale sociale prescrive l'ignoranza obbligatoria proprio a quella parte dell'umanità che più vi sarebbe direttamente interessata. E ne deriva che la signora *per bene*, chiusasi nel suo olimpico disprezzo per tutto ciò che non corrisponde alle sue idee morali, crede degradarsi occupandosi di cose che escono fuori della cerchia assegnata a una donna dalla *convenienza*. Molte di queste signore non solo non fanno niente per aiutare le povere disgraziate, ma spesso indirettamente spingono nella via della prostituzione anche quelle che potrebbero salvarsi. Quale signora occuperebbe presso di sè una ragazza che disgustata da un genere di vita degradante, desiderasse di trovar modo di guadagnarsi col lavoro la vita? E quante padrone non scacciano su due piedi dal loro servizio le povere domestiche colpevoli solo di aver creduto le bugiarde proteste di qualche losco sfruttatore e di essere diventate madri, mettendole così sul lastrico proprio quando esse avrebbero bisogno di maggiore assistenza morale e materiale? E dire che spesso il seduttore è il padrone o il padroncino, i quali naturalmente in omaggio a una *morale* molto comoda pel loro egoismo, si affrettano a lavarsene le mani!

Uno dei fattori della prostituzione è la falsa e ingiusta morale sessuale che fa due pesi e due misure. Pur essendo la morale una (e non potrebbe essere diversamente) dal punto di vista teorico, in pratica vi è una morale pei maschi e una morale per le donne, e ciò che è scappetella indifferente o capriccio perdonabile pel maschio, diventa colpa gravissima e irreparabile per la donna: segno evidente della condizione d'inferiorità a cui si condanna quest'ultima. E con una logica curiosa molte donne *oneste* le quali si farebbero tagliare la lingua piuttosto che scambiare una parola con una donna la quale anche senza far commercio di sè, crede poter disporre come l'uomo della sua libertà e dei suoi affetti, viceversa poi ricevono in casa dei libertini emeriti, li presentano alle loro figlie e magari ne fanno i loro generi. E dire che questi maschi corrotti sono anche più in grado certo delle donne, e praticamente (cosa, del resto, non infrequente) di pervertire una ragazza! Questi maschi poi, dopo essersi divertiti in tutti i modi, nella loro gioventù, finiscono